

Codice anti-nepotismi in Ateneo

Per la prima volta un regolamento per rafforzare responsabilità ed evitare abusi

Il Codice etico fa il suo ingresso all'università. Per la prima volta l'ateneo friulano si è dotato di questo strumento volto a rafforzare la cultura della responsabilità in tutta la comunità accademica, evitare ogni forma di discriminazione, di abuso e di molestie, impedire nepotismi e favoritismi, nonché a regolare eventuali casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale.

Il testo, un preambolo e 15 articoli, è stato predisposto da una Commissione ad hoc presieduta dal prorettore Leonardo Sechi, ed emanato dal Cda e dal Senato accademico. Il Codice

recepisce il dettato della riforma che prevede l'adozione entro il 28 luglio.

«Il Codice - sottolinea il rettore Cristiana Compagno - concorre all'individuazione dei valori fondamentali al cui conseguimento partecipa la comunità universitaria attraverso il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali». Definisce le regole di condotta da applicare nell'ambito della comunità stessa, integrando quelle stabilite dall'ordinamento della Repubblica e dagli altri ordinamenti nazionali e internazionali. La scelta di dotarsi di un Codice

Etico è la risposta all'esigenza di prevedere norme di comportamento in settori sui quali non intervengono le normative nazionali. «Il Codice - spiega Sechi - è il presupposto per ogni attività accademica, e rappresenta un'assunzione d'impegno del personale e degli studenti, nei confronti dell'istituzione universitaria». La Commissione che ha redatto il Codice è composta, oltre che da Sechi, da Angelo Vianello, Gabriele De Anna, Dimitri Giroto, Francesco Nazzi, Andrea Lucatello e Lara Martinelli, e da don Pierluigi Di Piazza.



Il professor Leonardo Sechi